

VOGUE

MARZO 1996

N. 81

LIRE 12.000

PELLE

**Vision for the future.
La ridefinizione
della forma.
L'energia del colore,
gli inediti vintage.
Notes for
spring-summer '96**

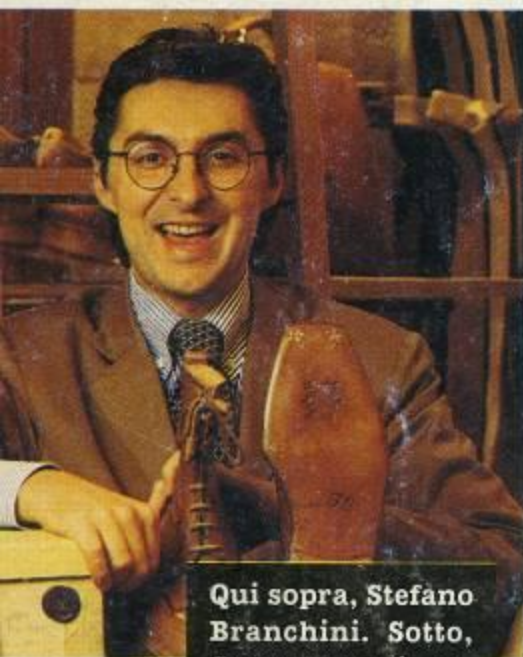
Sandalo
verde mela di Pollini

VOGUE PELLE 01/03/1996 N°81





Alcuni modelli delle preziose calzature Stefano B.



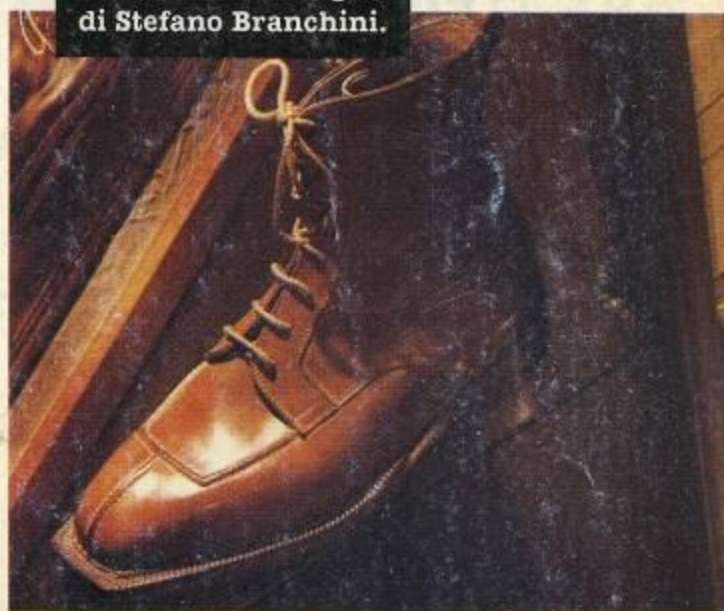
Qui sopra, Stefano Branchini. Sotto, Corte Isolani, sede della calzoleria Branchini, nel cuore rinascimentale di Bologna.



Un filo sottile separa l'arte dall'artigianato, un labile confine divide una scarpa da una scultura. Stefano Branchini, produttore ferrarese di calzature di prestigio, ha le idee molto chiare a questo proposito. «Ho iniziato sei anni fa, remando controcorrente, con dodici paia di scarpe al giorno. Oggi sono arrivato a cinquanta pezzi, uno a testa per i cinquanta artigiani che lavorano nell'azienda». Scarpe uniche, «off-limits», quindi, «su misura», raffinate, preziose, rari oggetti da collezione. Interamente lavorate, cucite e lucidate a mano, rifinite nei minimi particolari secondo le più antiche tradizioni artigiane: dalle punte decise e spigolose alle soles larghe e sbordate, con tripla cucitura, inchiodate meticolosamente con chiodini in ottone; dalle tomaie dove marchio e numero sono impressi a fuoco con stampi metallici - «Ho copiato la procedura del prosciutto», afferma ridendo Stefano Branchini - alle fibbie limate a mano con lo scalpellino. «Voglio offrire un prodotto "vivo", "vero". È per questo che sono partito dalla scatola». Concepita come un vecchio pacco postale, con una corda grezza «a presa», la scatola è infatti costruita completamente a mano, con carta del '700, siglata in oro, con un ringraziamento per il cliente sul retro e un taglio di stoffa che avvolge le scarpe. Un packaging d'alta classe che anticipa il prezioso contenuto.



Manifattura artigianale per le norvegesi di Stefano Branchini.



Timeless craft Rigore e tecnica di un'antica tradizione artigiana